



DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

L'art. 1, comma 8 della Legge n. 190/2012 stabilisce che è l'Organo politico a definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario del presente Piano. In proposito il Consiglio Direttivo, in occasione della riunione del 20.01.2022, ha assunto, per la durata del mandato, la seguente delibera, che si riporta di seguito per estratto:

OBIETTIVI STRATEGICI in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

Il Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Pesaro e Urbino, in conformità al disposto normativo di cui all'art. 1, co. 8, L. 190/2012, così come novellato dal D.lgs. 97/2016, che testualmente dispone. "L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione" ed in ottemperanza alle indicazioni fornite dall'ANAC nel PNA 2016 e nel PNA 2017, al fine di rendere ulteriormente efficace la propria politica di prevenzione della corruzione, intende, nel presente documento, approfondire e precisare gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Tali obiettivi strategici, sono stati fissati nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla predisposizione del sistema di prevenzione della corruzione all'interno del Collegio. Gli stessi obiettivi definiti per tutta la durata del mandato dell'organo di indirizzo politico del Collegio (quadriennio 2021-2025) costituiscono un elemento necessario ed essenziale del PTPCT 2022 – 2024 e sono finalizzati, tra l'altro, a promuovere un maggiore livello di trasparenza all'interno dell'ente.

Sistema di prevenzione "a cascata"

...Omissis..., il Collegio intende mantenere e rafforzare il c.d. "sistema di prevenzione a cascata": pertanto, è onere e cura del RPCT definire le modalità e i tempi del "raccordo" con gli altri soggetti competenti nell'ambito del PTPCT e definire le procedure utili ad una efficace diffusione e comunicazione dei contenuti del Piano. Tale obiettivo può essere raggiunto

Via Almerico da Ventura 2 – 61121 Pesaro



attraverso un percorso ad andamento piramidale con il coinvolgimento strutturale e funzionale:

- a) del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
 - b) della Segreteria Amministrativa in qualità Referente amministrativo per le situazioni operative;
 - c) di tutti i componenti del Consiglio Direttivo, con particolare riferimento al Presidente, al Consigliere Tesoriere, al Consigliere Segretario ed ai Referenti delle Commissioni di affiancamento istituite presso il Collegio;
 - d) del Consiglio di Disciplina Territoriale;
- ciascuno per le parti di propria competenza e nella realizzazione di una rete collaborativa diretta ed efficace.

Tali soggetti, nell'esercizio delle proprie funzioni, sono tenuti a mantenere tra di loro un raccordo pienamente dinamico, al fine di garantire, nel contempo, la legittimità dell'azione amministrativa, l'efficacia e la concretezza dell'azione di prevenzione della corruzione, nonché il pieno conseguimento dei livelli di trasparenza.

Il rafforzamento di tale sistema potrebbe avvenire mediante:

- Ruolo di RPCT: sovrintende alle strategie di contrasto della corruzione e dell'illegalità. Tale attività consiste sinteticamente nella divulgazione di novità normative e di prassi operative, nella condivisione tra tutti gli operatori (dipendenti e Consiglieri) di quesiti e casistiche e nella organizzazione di momenti di studio e approfondimento delle tematiche di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa;
- Predisposizione di un piano di formazione da erogare ai componenti del Collegio. All'interno di una strategia globale di prevenzione della corruzione, particolare attenzione viene riservata alla formazione del personale dipendente e dei Consiglieri dell'ente. Pertanto, verrà predisposto un percorso di formazione che sarà strutturato sia a livello generale, coinvolgendo tutti i dipendenti ed i componenti del Consiglio Direttivo dell'ente, sia a livello specifico, coinvolgendo il Responsabile della Prevenzione della Corruzione. I fabbisogni formativi sono individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione in raccordo con i componenti del Consiglio Direttivo ed i dipendenti dell'ente. Inoltre la formazione sarà diversificata anche sulla base delle necessità operative e del livello di conoscenza raggiunto;
- Coinvolgimento periodico del Consiglio, in occasione delle sedute, attraverso l'inserimento di un punto all'ordine del giorno dedicato alla prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Via Almerico da Ventura 2 – 61121 Pesaro



- Pubblicazione in primo piano sul sito istituzionale, delle notizie più rilevanti e recenti nelle materie oggetto di attività da parte del Collegio; tale spazio, sarà, inoltre, utilizzato ogni qualvolta sarà necessario dare rilievo a notizie utili a sensibilizzare alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione degli utenti del sito;
- Coinvolgimento del Consiglio di Disciplina Territoriale nelle tematiche più rilevanti con particolare riferimento alla disciplina del nuovo accesso civico generalizzato e documentale.

Promozione di maggiori livelli di trasparenza

In risposta alle richieste del Legislatore e dell'ANAC, il Collegio si impegna alla promozione di maggiori livelli di trasparenza e alla pubblicazione di "dati ulteriori" rispetto a quelli obbligatori. Tale ulteriore trasparenza potrebbe avvenire mediante:

- Monitoraggio delle richieste pervenute attraverso l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, nell'ottica di valutare se i dati richiesti più ricorrentemente possano diventare oggetto di sistematica pubblicazione. Tale monitoraggio verrà sottoposto al RPCT per le proprie valutazioni a valere sui PTPCT.

Promozione di maggiore condivisione con gli stakeholders.

Per attuare la massima condivisione delle proprie attività - in particolare finalizzate alla prevenzione della corruzione - con i propri stakeholders, identificati principalmente negli iscritti all'Albo del Collegio, il Consiglio Direttivo dell'ente prevede:

- L' inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea degli iscritti in occasione dell'approvazione del Bilancio del Collegio nel mese di aprile di ciascun anno, di un punto per agevolare la trattazione di novità in materia di anticorruzione e trasparenza;
- la creazione sul sito internet istituzionale dell'Ente di una sezione dedicata agli stakeholders, che potrà essere utilizzata per contenere tutti i moduli e i documenti necessari per consentire la consultazione dei documenti oggetto di condivisione.

In tale sezione, il Collegio ha pubblicato un apposito modello con cui far pervenire proposte/integrazioni al prossimo Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Collegio. Infine il Collegio cercherà di utilizzare i suggerimenti formulati per l'aggiornamento



annuale degli strumenti di programmazione e per il miglioramento dei livelli di trasparenza.

Maggiore coinvolgimento dell'Organo di indirizzo – rafforzamento del flusso informativo tra Organo di indirizzo e RPCT

Anche prima delle indicazioni fornite dall'ANAC nel PNA 2016, il Consiglio Direttivo del Collegio ha sempre avuto un alto grado di coinvolgimento nelle attività di prevenzione della corruzione e di assicurazione della trasparenza. In aggiunta a quanto sopra evidenziato, il Consiglio intende farsi parte attiva non solo nella predisposizione della politica anticorruzione, ma anche nel monitoraggio dell'evoluzione dell'ente.

A tal riguardo, il Consiglio Direttivo del Collegio intende intraprendere le seguenti azioni:

- Richiedere al RPCT la predisposizione di 2 report annuali, con cadenza semestrale, con cui si forniscono informazioni sulle attività svolte, verifiche condotte e situazioni atipiche, se esistenti;
- Prevedere, periodicamente, in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, uno specifico punto all'ordine del giorno in cui si forniranno informazioni inerenti le tematiche di trasparenza e misure preventive;
- Richiedere al RPCT il controllo semestrale sugli adempimenti in materia di trasparenza attraverso una valutazione sul livello di pubblicazione e aggiornamento delle sottosezioni.

Rafforzamento del flusso informativo tra dipendenti e RPCT

Il Collegio, con l'obiettivo di rafforzare maggiormente il flusso informativo tra il RPCT e i dipendenti del Collegio e consentire, quindi, al RPCT di far leva su risorse qualificate e impegnate nella prevenzione della corruzione, ritiene di porre in essere le seguenti azioni:

- Produrre ed emanare una comunicazione ufficiale con cui si sollecitano i dipendenti/segreteria amministrativa a collaborare con il RPCT (ciascuno per le proprie competenze) e a riferire a questi, dopo idonea valutazione, episodi direttamente, indirettamente o potenzialmente collegati a fenomeni di violazione della normativa anticorruzione o a fenomeni di conflitto di interessi;
- Organizzare periodicamente Gruppi di Lavoro con il coinvolgimento di RPCT e segreteria amministrativa; tali incontri formativo-operativi saranno utili a rafforzare il flusso informativo e a recepire gli aggiornamenti normativi;
- Creare una procedura per la gestione delle eventuali segnalazioni di illeciti che dovessero provenire dal personale dipendente, c.d. Whistleblowers, atta



a garantire idonee misure di sicurezza e riservatezza, compatibilmente con le dimensioni e le capacità organizzative del Collegio.

Maggiore divulgazione della cultura anticorruzione e trasparenza

Il Collegio, da sempre, ha ritenuto che la divulgazione della cultura della trasparenza è un fattore determinante per la lotta alla corruzione e, per questo, intende rafforzare le forme di divulgazione al proprio interno, ritenendo di adottare le seguenti azioni:

- Indicazione nel budget preventivo di una somma finalizzata alle iniziative di trasparenza ed anticorruzione (percorsi di formazione, giornata della trasparenza, etc.);
- Nel mese di aprile di ciascun anno, in occasione dell'Assemblea degli iscritti in sede di approvazione del bilancio dell'ente, prevedere uno spazio dedicato alla presentazione sintetica del livello raggiunto dall'Ordine in materia di trasparenza, attraverso un focus schematico ed intuitivo;
- Stante l'assenza di un O.I.V. all'interno dell'Ente, a fronte del dettato normativo di cui all'art. 2, comma 2 bis del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella Legge n. 125/2013, il Collegio ritiene possibile, comunque, in un'ottica di maggiore accostamento possibile alla norma, di avvalersi delle competenze di un organo avente funzioni analoghe all'OIV rappresentato appunto dal Revisore dei Conti. Tale organo è stato nominato con delibera n.1364 del 20.01.2022 nella persona del Dott. Luca Ghironzi e tra le altre funzioni potrà anche attestare il corretto assolvimento di specifiche categorie di obblighi di pubblicazione;
- Inserire in tutti i futuri contratti ed in tutti i contratti a tacito rinnovo con dipendenti, consulenti, collaboratori, fornitori, una particolare specifica clausola risolutiva espressa, in ordine all'obbligo di osservanza del Codice di comportamento (cosiddetto Codice Etico) del personale del Collegio medesimo.